

SERATA LIONS

# DA S.MAURO MARE A S.VITTORE

## «Il lavoro come missione per far tornare i carcerati a una vita normale»

**SAVIGNANO.** Direttrice di carcere incanta la platea. Meeting su "Nuove prospettive in materia di esecuzione penale a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte Europea per violazione dell'art. 3 della Carta Europea dei diritti dell'uomo".

Parlare di reclusione e catalizzare l'attenzione generale non è facile: è successo alla serata del Lions club del Rubicone. Il club, con sede a Savignano, al ristorante Verde mare di Santarcangelo, mercoledì sera, ha incontrato Gloria Manzelli. Originaria di San Mauro Mare, laureata in giurisprudenza, dopo vari incarichi presso case circondariali è stata nominata a partire dal 1° dicembre 2004 alla direzione del carcere di San Vittore a Milano. Contemporaneamente agli incarichi di direzione partecipa

*Gloria Manzelli è il direttore del carcere milanese*  
«Di casa mi mancano il mare, il sole e il calore della gente»

come relatore a convegni su tematiche di psichiatria e su problematiche carcerarie.

«Il meeting di questa sera - ha introdotto Mario Cantelli, presidente Lions - è dedicato a un tema di attualità e interesse».

«Appena laureata ho vinto un concorso in Lombardia e - ha detto Gloria - in Romagna torno due volte all'anno. Ho retto la vice direzione a San Vittore a Milano, poi la direzione a Lodi e Brescia e quindi sono tornata a San Vittore di cui sono stata la prima donna a ricoprire il ruolo di direttore».

Manzelli ricopre un compito delicato e spesso occupato da maschi. «Da 25 anni faccio questo la-



L'intervento di Gloria Manzelli alla serata del Lions

voro - ha spiegato - da 11 sono la direttrice di San Vittore. I detenuti oggi sono per il 67 % stranieri, molti dalle aree del Magreb oppure dall'est Europa, la percentuale è in crescita visto che era del 57% quando ho assunto l'incarico. Oggi sono ospitati 860 detenuti (di cui 80 donne), ma erano 1900 quando sono arrivata, stipati più che mai. Poi la legge ha obbligato il Governo a rispettare alcune regole basilari per non rischiare il deferimento alla Corte europea e una sanzione che è di 8 euro per ogni giorno di detenzione senza rispetto di questa regola». Oggi le cause per veder riconosciuto questo importo retroattivo sono varie, perché la prescrizione scatta

solo dal 2004 indietro. «Nella casa circondariale - aggiunge Manzelli - troppi sono ancora i carcerati in attesa di giudizio. Il mio compito non è facile, però ci dedico tutte le mie energie e passione».

«Quando si ha a che fare con esseri umani c'è sempre un'alea recidiva ossia che i risultati della detenzione carceraria non siano quelli sperati. Ma abbiamo visto tanti casi in cui veramente i nostri ospiti poi si sono redenti. Vivo il lavoro come una missione. La mia attenzione è focalizzata a osservare le persone detenute per farle tornare a una vita normale. Un carcerato costa alla comunità al giorno 164 euro e se ne recuperano dallo stesso appena 3,62. Sarebbe

meglio quindi per quei reati lievi cambiare le leggi e favorire il reinserimento sociale senza carcere, ma con lavori socialmente utili. Noi forniamo supporto psicologico e psichiatrico, spesso ci troviamo davanti a persone che hanno commesso crimini perché lasciate sole dalla società e hanno problemi psichiatrici».

Poi un pensiero alla sua terra: «Ho un forte legame con la Romagna anche se da 35 anni vivo oramai lontano da questa terra. San Mauro Mare è cambiata molta da quando l'ho lasciata e molta gente che conoscevo l'ho persa di vista. Mi mancano però il mare, il sole, il calore della gente».

**Giorgio Magnani**